

# Rassegna Stampa

6/10 gennaio 2022

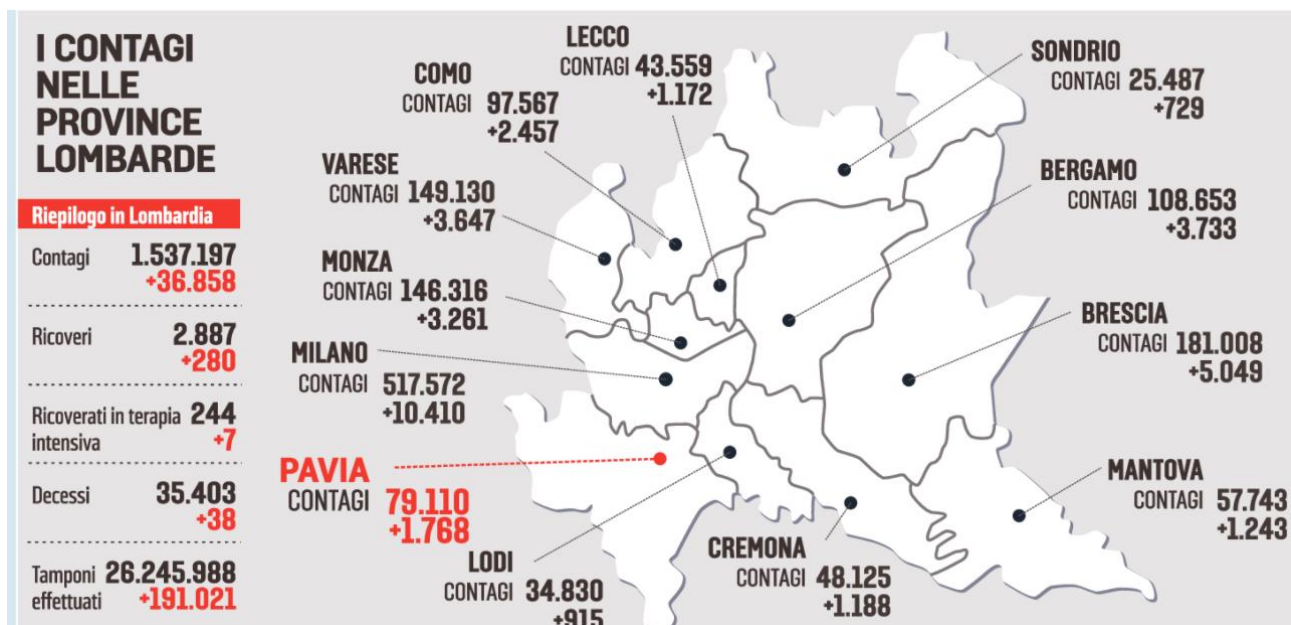
## EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 10 gennaio 2022

Il bollettino

# Impennata di ricoveri In Lombardia 280 in 24 ore

Sono 36.858 i nuovi casi di Covid registrati ieri in Lombardia, di cui 1.768 in provincia di Pavia, rilevati da 191.021 tamponi, con un rapporto del 19,3% circa. Sono 38 i decessi, per un totale di 35.403 morti da inizio pandemia. Sul fronte dei ricoveri sale a 244 (+7) il numero di quelli in Terapia intensiva, mentre si registra un'impennata di 280 nuove persone in cura negli altri reparti (in tutto 2.887). Degli oltre 36mila nuovi casi in regione 10.410 si registrano in provincia di Milano.



**Il commissario: «Corsie per gli over 50, hub aperti di notte». L'obiettivo: 600mila iniezioni al giorno**

## **Figliuolo accelera sui vaccini «Pronti per il dopo emergenza»**

Antonio Bravetti / Roma Il piano per gestire il post emergenza, per metterci il Covid alle spalle e tornare alla normalità, «è già pronto». Ma per attivarlo serve ancora uno sforzo e continuare spediti con la campagna vaccinale. Open day e corsie preferenziali per i non immunizzati: ci sono circa 2 milioni di over 50 da coinvolgere nella campagna vaccinale nelle prossime tre-quattro settimane. Il generale Francesco Figliuolo sceglie la televisione per mandare un messaggio di cauto ottimismo. Ospite di Mezz'ora in più su Rai3, il commissario straordinario per la gestione della pandemia dice: «La crescita esponenziale dei contagi è stata accompagnata a una crescita lineare dell'ospedalizzazione e delle terapie intensive. Se facciamo un confronto tra i dati di questi giorni e quelli dell'anno scorso, con un decimo dei contagi, allora avevamo molte più ospedalizzazioni e decessi. La barriera dei vaccini ha funzionato, si vede che nei 120 giorni la barriera tiene molto». Ma quando saremo fuori dall'emergenza? «Bisogna vedere come si evolve la situazione - osserva Figliuolo - ma ho già preparato il piano per la transizione e lo aggiornano continuamente, in modo da poter passare tutte le competenze e le attività in un regime di normalità. Questo farà preoccupare qualche ministero magari, ma piano piano ognuno si dovrà riprendere il suo». Per Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto "Mario Negri", la discesa forse non è così lontana. Ospite dello stesso programma, Remuzzi spiega che sono due le pandemie contemporaneamente in corso in Italia in questo momento: una è quella preesistente causata dalla variante Delta e l'altra è quella più recente dovuta alla variante Omicron: «Se quest'ultima riuscirà a prendere il sopravvento sulla prima - ragiona - forse riusciremo a vedere la discesa della curva epidemica nel giro di qualche settimana», dal momento che «è abbastanza chiaro - ha sottolineato - che la malattia che provoca è meno severa». Intanto, ieri 155.659 nuovi casi e 157 morti. Il tasso di positività scende al 15,7%, ma con oltre 200mila tamponi in meno rispetto a sabato. Sfiorano i due milioni gli attualmente positivi: sono 1.943.979 per la precisione. Continuano ad aumentare i ricoveri: quelli in terapia intensiva sono 38 in più di ieri; i ricoveri ordinari sono 717 in più. Per i non vaccinati, avverte Figliuolo, esiste un rischio di terapia intensiva 25 volte superiore: «Sono quelli che rischiano davvero tantissimo. Ho sentito molti clinici in questi giorni e mi dicono che la stragrande maggioranza delle persone ospedalizzate, soprattutto in terapia intensiva, non è vaccinata». La macchina sta funzionando, assicura il commissario straordinario, ma si deve far meglio: «In questo momento su una platea che è stata vaccinata di 46 milioni e seicentomila persone circa abbiamo fatto quasi 23 milioni di booster, siamo quasi al 50%. I numeri stanno crescendo anche grazie all'introduzione dell'obbligo vaccinale. Ho emanato una circolare con la quale dico alle Regioni di attivare delle finestre straordinarie per gli over 50 in modo da non andare ad alterare le prenotazioni già fatte» e poi prevedere dove possibile «l'ingresso libero senza prenotazione». È questo il piano di Figliuolo per gestire la nuova ondata: estendere presto e bene la platea dei vaccinati. «Il problema non sarà raggiungere entro il primo febbraio i due milioni - spiega ancora - ma convincere queste persone a

presentarsi. Il target dato alle regioni per la prossima settimana è di 580mila dosi al giorno, tranne sabato e domenica in cui abbiamo previsto un numero più basso, e poi dalla settimana dopo ancora arriveremo a seicentomila. Abbiamo le dosi» ha detto, ricordando che 27,7 milioni sono disponibili a gennaio. «Sono molto confidente che la macchina reggerà i 600mila al giorno di media fra due settimane». --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 10 gennaio 2022

## Il giorno del Super Green Pass

Sarà un rientro dalle vacanze di Natale amaro per oltre 5 milioni di italiani. Da oggi la loro vita sarà complicata dalla stretta decisa dal governo Draghi. Dovranno spostarsi a piedi o utilizzando mezzi privati, rinunciare a ristoranti, alberghi e tutte le attività sociali anche all'aperto. E da oggi per un mese il calendario di chi ha deciso di non vaccinarsi sarà costellato di scadenze con nuove restrizioni e divieti da rispettare. Sarà, quindi, un rientro al lavoro (per chi è andato in ferie) in molti casi a metà, sapendo che non tutto riaprirà. Per le assenze create da chi non ha il Green Pass ma non solo. L'aumento dei contagi che nelle ultime due settimane ha raggiunto cifre elevatissime farà rimanere a casa circa 100mila lavoratori del personale scolastico, 250 mila studenti. Trenitalia ha comunicato la cancellazione di 180 treni regionali a partire da oggi, per un totale di 550 corse, a causa della diffusione dei contagi Omicron. Problemi anche per Autolinee Toscane, che gestisce il trasporto pubblico locale in tutta la regione: 632 autisti rimarranno a casa sui quasi 4mila complessivi. E salgono a 15 le regioni in zona gialla con il passaggio di colore di Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo e Valle d'Aosta, mentre la Lombardia rischia a breve di finire in arancione e non è la sola regione in questa condizione. Il premier Mario Draghi illustrerà oggi in conferenza stampa, con i ministri Roberto Speranza e Patrizio Bianchi, gli ultimi provvedimenti e proverà a chiarire e convincere i tanti che in questi giorni sono apparsi perplessi. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SCUOLA QUARANTENE DIVERSE IN BASE ALL'ETA'

## Bus, metro, hotel e ristoranti da oggi serve quasi ovunque

Da oggi la vita per i non vaccinati sarà molto più complicata. Il Green Pass rafforzato sarà obbligatorio ovunque, tranne che nei negozi e per i servizi essenziali. Sarà necessario quindi essere vaccinati o guariti per salire su treni, bus, metro e tutti gli altri mezzi di trasporto, mangiare nei locali all'aperto (oltre che in quelli al chiuso), per entrare in alberghi, andare a fiere, sagre, impianti sciistici, partecipare a feste legate a cerimonie civili o religiose, centri benessere all'aperto (al chiuso era già obbligatorio), centri culturali, centri sociali e ricreativi all'aperto. Da oggi via libera anche alla somministrazione della terza dose di

vaccino ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni e, inoltre, i tempi per la somministrazione della dose di richiamo diventano più brevi, sarà possibile effettuarla dopo 4 mesi. Da oggi si torna a scuola in gran parte d'Italia. In quella dell'infanzia, le maestre devono indossare le mascherine Ffp2. Stesso obbligo nelle classi delle primarie e secondarie dove ci siano alunni che non hanno la mascherina perché esentati per specifici motivi. Nelle classi saranno in vigore le nuove regole della quarantena in caso di contagi. Alle materne, in presenza di un positivo in classe, scatta la sospensione delle attività per 10 giorni, mentre alle elementari con un solo caso si applica la sorveglianza, che prevede un tampone al primo e al quinto giorno dalla scoperta del caso, e con due si va in Dad per 10 giorni. Per medie e superiori la norma prevede invece tre diversi step: con un caso di positività si continua ad andare a scuola in presenza e si applica l'autosorveglianza e l'obbligo di mascherine Ffp2; con due casi chi è vaccinato con il booster o guarito da meno di quattro mesi resta in classe, i non vaccinati e i vaccinati e guariti da più di 120 giorni vanno invece in Dad; con 3 positivi, tutta la classe resta a casa e segue le lezioni da remoto per un tempo massimo di 10 giorni. Fino alla fine di febbraio nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, gli studenti che dovranno fare autosorveglianza potranno essere sottoposti a test gratuitamente. -- © RIPRODUZIONE

**Dal 1° febbraio durata ridotta**

## **Certificato base nei centri estetici**

Dal 20 gennaio sarà necessario il Green Pass base per andare dal parrucchiere, dal barbiere e nei centri estetici. Si potrà esibire quindi anche il tampone, una misura raggiunta dopo le insistenze della Lega durante il consiglio dei ministri del 5 gennaio per evitare anche in queste attività il Green Pass rafforzato. Negli altri negozi il Green Pass base sarà obbligatorio dal 1 febbraio quando sarà esteso anche a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari. Tutti, invece, potranno entrare nei negozi di alimentari, nelle farmacie e nei negozi che vendono servizi essenziali. Dal 1 febbraio si accorcia la durata del certificato ottenuto con il vaccino, quindi quello in versione 'afforzata'. Chi ha ricevuto l'ultima dose per immunizzarsi (ovvero la fine del primo ciclo) o il richiamo da oltre 6 mesi vedrà scadere il proprio lasciapassare se non farà una ulteriore dose di vaccino. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

**trasporti, fine delle deroghe**

## **È indispensabile sugli scuolabus**

Fino al 10 febbraio, solo per motivi di salute e di studio, l'accesso ai mezzi pubblici per lo spostamento da e per isole minori può avvenire anche con il Green Pass base e quindi con un tampone. Dopo il 10 febbraio tornerà valido invece l'obbligo di esibire il Green Pass rafforzato. È stata quindi accolta la

richiesta dell'Ancim, l'Associazione che rappresenta Pantelleria, Capri, Ischia e le altre isole minori. Fino al 10 febbraio il trasporto scolastico dedicato non sarà equiparato a trasporto pubblico locale rispetto all'uso delle Certificazioni verdi Covid-19 e sarà accessibile agli studenti (primaria, secondaria di primo e di secondo grado), anche sopra i 12 anni, con solo obbligo di mascherina filtrante Ffp2 (e senza Green Pass). Sugli scuolabus non c'è obbligo di Green Pass rafforzato che invece da oggi è obbligatorio sui mezzi pubblici normali. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Multe fino a 1.500 euro**

## **Over50, al lavoro va presentato**

Dal 15 febbraio scatta l'obbligo per i lavoratori pubblici e privati - compresi quelli in ambito giudiziario e i magistrati - che hanno compiuto i 50 anni, di esibire al lavoro il Green pass rafforzato, che si ottiene con il vaccino o con la guarigione dal Covid. Chi non lo farà non riceverà lo stipendio ma conserverà il posto di lavoro. L'accesso ai luoghi di lavoro senza certificato che attesti vaccino o guarigione è vietato e chi non rispetta il divieto subirà una sanzione amministrativa tra 600 e 1500 euro se si viene colti sul luogo di lavoro. Nel caso in cui si violi di nuovo il divieto la sanzione è raddoppiata. L'obbligo sarà in vigore fino al 15 giugno. Il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo con il ministero della Salute siglerà nel mese di gennaio un protocollo con farmacie e rivenditori autorizzati per calmierare il prezzo delle mascherine Ffp2 fino al 31 marzo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 10 gennaio 2022

**Oggi alle 18 conferenza stampa del premier con Locatelli, Speranza e Bianchi**  
**L'obiettivo: evitare altri lockdown e al tempo stesso proteggere gli ospedali**

## **Draghi difende le misure** **«Frutto di dati scientifici** **non di compromesso»**

Ilario Lombardo / Roma Alle sei di oggi pomeriggio Mario Draghi sarà seduto davanti alle telecamere e avrà accanto a sé il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Franco Locatelli e i ministri della Salute e della Scuola Roberto Speranza e Patrizio Bianchi. Il presidente del Consiglio tornerà a parlare dopo quasi venti giorni. Da quanto risulta, si è pentito di non averlo fatto subito dopo il via libera del Consiglio

dei ministri al decreto che impone l'obbligo vaccinale agli over 50, una misura enorme per la vita privata e sociale degli italiani. Lo farà oggi, in una giornata cruciale perché milioni di studenti torneranno in classe dalle vacanze e perché entreranno in vigore i divieti che colpiscono chi non ha il vaccino e il Super Green Pass, rilasciato solo dopo l'immunizzazione o la guarigione dal Covid. La composizione del tavolo dà immediatamente il senso della conferenza. Gli ultimi venti giorni sono stati travolgenti, la variante Omicron ha rimesso in discussione tutta l'architettura delle restrizioni anti-Covid del governo, accelerando una nuova, ben più severa stretta contro i No Vax e a difesa delle terapie intensive. Draghi, però, non si fa illusioni: a due settimane dalla prima votazione per il Quirinale sa che in un modo o nell'altro le domande ritorneranno martellanti su questo tema. Il premier, salvo ripensamenti, non dovrebbe aggiungere nulla di più rispetto a quanto già detto durante la conferenza stampa di fine anno, il 22 dicembre scorso. Né, come spera qualcuno all'interno anche dei partiti di maggioranza, intende tirarsi fuori dalla corsa al Colle. Quando lo fece sette anni fa, ricorda chi lo conosce bene, rilasciò una dichiarazione precisa in un momento preciso. Cosa che non dovrebbe fare oggi. Draghi parlerà delle misure dell'ultimo decreto, per spiegarle, contestualizzarle alla luce dell'andamento dei contagi, precisare che le scelte non sono state piegate dalle esigenze di mediazione politica, ma prese seguendo logiche scientifiche e in maniera collegiale tra capidelegazione dei partiti, ministri ed esperti della Salute. È quello che sta dicendo da giorni ai suoi collaboratori, in risposta alle critiche di aver concesso troppo ai partiti piovute anche dalla comunità scientifica - compresi membri del Cts - e alle rimostranze di chi considera eccessivo il ricorso all'obbligo, seppur circoscritto dai 50 anni in su: «Va spiegato che i provvedimenti non sono stati dettati da un compromesso politico ma sulla base dei dati scientifici, per proteggere gli ospedali». Ma allo stesso tempo, dirà, che è forte il bisogno di non veder precipitare il Paese in un nuovo lockdown, che avrebbe depresso l'economia, sfibrato il tessuto sociale e gettato nella disperazione molti lavoratori. Assieme al ministro Bianchi darà una risposta ai medici, ai presidi, ai sindacati e ai governatori regionali che chiedono di mandare i ragazzi in Dad per due, tre settimane, finché in Italia non verrà raggiunto il picco dei contagi. Una scuola su otto oggi non riaprirà, Campania e Sicilia intendono ritardare il ritorno in presenza degli studenti. Il governo però non intende cedere. Nella chiusura delle aule Draghi intravede il fallimento dell'azione di un governo. All'estero, nessuno dei grandi Paesi europei ha preso questa drastica decisione che impatta sui più giovani e secondo l'ex banchiere centrale non fa che aggravare le disuguaglianze delle famiglie. Non è un momento facile per l'esecutivo di unità nazionale, nato per trascinare l'Italia fuori dall'emergenza e ora costretto a giustificare le proprie scelte. Come sulla multa una tantum di 100 euro a chi non si è ancora vaccinato. Anche di questo parlerà Draghi, come dei ristori che, promette, arriveranno per le attività che hanno subito le perdite maggiori dalla nuova ondata. Due miliardi già in un decreto che verrà licenziato questa settimana. La tesi della convivenza con il virus è un auspicio riposto sulla minore aggressività della variante Omicron. Arriva alla gola e nella maggior parte dei casi lascia intatti i polmoni. Uno spiraglio per sperare, dunque, c'è. Ma non basta, sarà questo il ragionamento di Draghi, a frenare l'urto violento del Covid sugli ospedali e sui morti. Non se restano milioni di italiani non vaccinati, senza prima dose, richiamo o ancora nel limbo dell'incertezza se fare o meno il booster. Tanto più dopo che ieri il professor Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri, ha rivelato la coesistenza di due pandemie in corso in Italia, in questo momento. Una risulta dal dilagare della Omicron, l'altra è quella preesistente causata dalla variante Delta, ben più pericolosa per chi non ha la protezione vaccinale. L'evoluzione del virus e della curva dipenderà da quella che da qui alle prossime settimane sembra, a tutti gli effetti, l'ultima battaglia. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 10 gennaio 2022

Deltacron

## **La nuova variante del virus scoperta a Cipro. Ma ancora nessun allarme è stato diramato dalla Rete sanitaria europea Ricciardi: «La contemporanea presenza di forme così aggressive ci espone a un periodo di contagi esponenziali»**

Il dossier Francesco Grignetti /Roma E ora preoccupiamoci pure di «Deltacron», l'ultimo grido in fatto di varianti. Lo hanno scovato a Cipro, sabato scorso, grazie al dottor Leondios Kostrikis, che guida il team di scienziati che lavorano presso il laboratorio di biotecnologia e virologia molecolare dell'Università dell'isola. Già il nome che gli hanno dato è evocativo di un brutto mostriciattolo, una sorta di dr Frankenstein, metà Delta, metà Omicron. E va da sé che se prendesse la letalità del primo, e la contagiosità del secondo, saremmo tutti in guai seri. Per il momento, la scoperta cipriota è all'esame della comunità scientifica. Il dottor Kostrikis ne ha dato notizia all'istituto Pasteur di Parigi, che tiene d'occhio tutte le varianti che vengono alla luce sul pianeta, al quotidiano locale Cyprus Times e all'agenzia internazionale Bloomberg. Ovviamente mezz'ora dopo era una celebrità planetaria. Il nome sicuramente è azzeccato. E c'è chi fa dell'ironia. Nino Cartabellotta, della fondazione Gimbe, ad esempio: «Perché Deltacron e non Omelta?». Nessuna allertaLa notizia di Deltacron ha ovviamente messo in allarme non solo i giornali e le opinioni pubbliche, ma anche le autorità sanitarie d'Europa. Cipro è a un passo da tutti noi. Per il momento, però, nessun allarme è stato diramato dalla Rete sanitaria europea. Il che non vuol dire che la cosa sia caduta nel nulla. Al contrario. La storia della variante Omicron, che fu scoperta pochissime settimane fa in Sudafrica, racconta che la pandemia può avere impressionanti accelerazioni in ogni momento. Molti i dubbi Ci sono però molte perplessità sulla scoperta cipriota. Il dottor Tom Peacock, virologo all'Imperial College di Londra, ha scritto su Twitter che a suo parere la variante Deltacron «sembra essere chiaramente una contaminazione. I veri ricombinanti tendono ad apparire solo poche settimane o mesi dopo che c'è stata una sostanziale co-circolazione». E, secondo Giorgio Gilestro, professore di Neurobiologia anche lui all'Imperial College, sarà difficile che Deltacron possa scalzare Omicron: «Una variante ricombinante Delta/Omicron - ha scritto - si è quasi sicuramente già formata da qualche parte, ma il fatto che si formi non basta: deve essere anche più performante di Omicron per diffondersi e questo è molto difficile. Per nulla scontato». In pratica, non ci sono precedenti di virus che si fondino uno nell'altro dopo un periodo così ristretto di co-circolazione. Anche un illustre virologo greco, il dottor Gkikas Magiorkinis dell'Università di Atene, è scettico: «Le prime analisi indipendenti mostrano che si tratta di un errore tecnico del laboratorio nel processo di lettura del genoma». Si torna cioè all'ipotesi di una contaminazione tra campioni in laboratorio. Il dilagare delle varianti vere o presunte

che siano, l'incubo delle varianti incombe. Dapprima la Delta ha mostrato una contagiosità e una letalità maggiori della Alfa. Poi è arrivata Omicron. E al momento le due varianti circolano alla pari. Un pericolo molto concreto. «Mi preoccupa - ha sostenuto Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene all'Università Cattolica e consulente del ministro della Salute Roberto Speranza - la combinazione tra Delta, Delta plus e Omicron, che produrrà un gennaio catastrofico. La contemporanea presenza di varianti così contagiose ci dispone a un periodo in cui la curva dei contagi sarà esponenziale». Altre varianti accertate sono poi all'attenzione dell'Organizzazione mondiale di Sanità. Una è «Lambda», che fu identificata in Perù e dall'estate scorsa è molto presente in Sudamerica. «Gamma» fu sequenziata in Brasile. Un'altra è «Mu», trovata in Colombia. Poi c'è «Ihu», che proverrebbe dal Camerun, e che però è stata isolata a Marsiglia: è ancora sotto osservazione, non dà immediata preoccupazione. --©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani, come ordinato dal Comune, modifiche alla circolazione in periferia (per 70 giorni) e nella zona del Duomo (per due mesi)

## Via Piacenza e centro storico I due cantieri per la fognatura

### VIABILITÀ

**N**on c'è pace per via Piacenza e dopo i disagi per i lavori al ponte Rosso, da domani i problemi al traffico lungo la direttrice che collega Voghera a Montebello potranno nascere da un nuovo intervento. A rallentare i veicoli per ben due mesi sarà il senso unico, previsto dal 10 gennaio sino al 10 marzo, per la posa delle tubazioni della rete fognaria come indicato da un'ordinanza comunale. Il tratto interessato è quello compreso tra il civico 176 e il confine comunale, verso Montebello, limitatamente alle porzioni di volta in volta interessate dai lavori. Le novità comportano l'introduzione del limite di 30 chilometri orari e dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa



Via Cairoli, dove inizieranno i lavori per la fognatura

tra le ore 7.30 e le ore 8.30, il senso unico alternato con movieri. Negli altri giorni e nelle altre fasce orarie resterà comunque il senso alternato, regolato però da impianto semaforico. Vista la densità del traffico lungo questa strada, che collega

Voghera con Montebello e i suoi centri commerciali, ma anche con Casteggio. Un secondo cantiere è previsto, nella stessa giornata e per altri due mesi, nella zona di via Sacchi/via Cairoli, in centro storico. —

A.A.L.F.

CAMBIO AL VERTICE

## Camera di commercio la direzione generale da Boldrin a Ciabatti

Luca Simeone / PAVIA

Cambio al vertice amministrativo della Camera di commercio. A fine dicembre Luigi Boldrin è andato in pensione e l'incarico di segretario generale dell'ente è stato affidato a Enrico Ciabatti, che già svolge le stesse funzioni per la Camera di commercio di Massa Carrara. La Cciao di via



Luigi Boldrin è in pensione

Mentana, al centro del contestato processo di accorpamento con gli enti di Mantova e Cremona, è per questo motivo impossibilitata a procedere a nuove assunzioni. Di conseguenza il commissario straordinario Giovanni Merlino ha siglato una convenzione con la Cciao di Massa Carrara in base alla quale Ciabatti (che in passato aveva già ricoperto per un certo periodo lo stesso doppio incarico, in attesa del concorso per la scelta del nuovo segretario generale) sarà anche al vertice amministrativo della Camera di Pavia.

Ciabatti assumerà anche il ruolo, a titolo gratuito, di responsabile per la prevenzione della corruzione e

per la trasparenza, delle attività finalizzate alla tutela del consumatore e della fede pubblica, del trattamento dei dati personali (privacy), della transizione digitale, della Camera di Conciliazione, della delegazione trattante di parte datoriale. E poi di titolare dell'Ufficio procedimento disciplinari in composizione monocratica e direttore dell'azienda speciale Paviaviluppo. La Camera di commercio di Massa Carrara ha condiviso con quella di Pavia l'opposizione alla fusione, prevista dalla riforma del sistema camerale, con altri enti della stessa regione (Pisa e Lucca), anche con un ricorso amministrativo. —

IL CASO

# Asm Energia ad A2a per 18 milioni di euro le incognite dell'offerta

Il Consiglio dovrà decidere se vendere l'azienda controllata Iozzi (Fdi): «Resta da capire se i soldi finiranno al Comune»

VIGEVANO

Asm Vigevano e Lomellina sta portando in dote a Vigevano una quantità di soldi davvero importante, ora si tratta di capire come utilizzarli.

Se dalla vendita delle quote di Lomellina Energia sono arrivati 7 milioni e 700 mila euro, entro il 18 giugno (secondo i patti parasociali) il consiglio comunale dovrà decidere se esercitare o meno il diritto di prelazione sul pacchetto azionario di Asm Energia ancora in mani pubbli-

che. Si tratta del 55 per cento delle quote, che A2a rileverebbe per una cifra che tocca i 18 milioni di euro. Ma tra vendere e non vendere ci sono di mezzo mille sfumature, specie di pensiero.

## IL RISCHIO CONTENZIOSI

«Ci sono una molteplicità di variabili di cui tenere conto – conferma il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Paolo Iozzi – perché il passaggio che il Consiglio dovrà fare sarà in ogni caso irripetibile. Ci sono aspetti legali da appro-



Paolo Iozzi (Fratelli d'Italia)

fondire, anche sulla situazione di trattative simili».

In altre città, infatti, dopo la vendita dei pacchetti azionari ad A2a si sono aperti contenziosi che hanno gettato il caos nel settore delle utility (acqua, gas, energia).

A quanto pare ci sono posizioni attendiste anche in maggioranza: una vendita a tutti i costi, visto che ben difficilmente si troverà un altro compratore che dà un valore simile al pacchetto azionario, non è ben vista. Soprattutto per evitare che poi A2a dimentichi la dimensione sociale che le varie Asm hanno sempre avuto sul territorio, ovvero l'attenzione ai problemi dei residenti.

#### **I PROGETTI POSSIBILI**

Dando, però, per scontata una cessione, magari con prescrizioni, resta poi il problema di cosa fare con quei soldi. «Bisogna capire se la cifra resterà in pancia alla holding o potrà essere passata ai comuni soci, ovvero soprattutto il Municipio di Vigevano – prosegue Iozzi. – Asm Vigevano e Lomellina ha già investito sulle infrastrutture. Di rete, in questo caso, ma potrebbero fare la differenza fra qualche anno. Con una città



**La sede della holding Asm Vigevano e Lomellina**

fortemente cablata ad alta velocità si può essere molto attrattivi per nuove aziende. Penso a cosa potrebbero fare aziende come Amazon, magari con della logistica avanzata, sul nostro territorio. Ecco, credo che serva avere visione, per spendere eventualmente questi soldi in un qualcosa che determini il futuro economico della nostra zona. Del resto, le decisioni su strade e ferrovie sono prese da enti che si trovano a un livello superiore a quello del comune».

Asm Vigevano e Lomellina

ha ancora, all'interno della holding, un servizio come quello delle onoranze funebri. Non si sa fino a quando potrà essere mantenuto, ma è possibile ipotizzare che una parte di questi soldi possano essere investiti nella realizzazione di una struttura come l'impianto per le cremazioni, da affidare poi in gestione.

Fantapolitica? In questo caso la risposta definitiva finirà col darla la Regione Lombardia nella prossima consiliatura. —

**OLIVIERO DELLERBA**

Il termine per presentare le proposte scaduto lo scorso 30 settembre  
L'Ordine degli ingegneri: «Da allora se ne è parlato solo una volta»

## Waterfront, progetto milionario da tre mesi scomparso dai radar

### IL CASO

PAVIA

**C**he fine ha fatto il progetto Waterfront? La domanda è lecita se si considera una data: il 30 settembre 2021. Entro quel termine scadeva la “call for ideas”, vale a dire la possibilità, da parte di ordini professionali e altri sogget-

ti del territorio, di avanzare proposte di modifica o integrazione a un piano finanziato con 15 milioni di euro dalla Regione un milione dal Comune. Quante sono state le proposte avanzate? Chi le ha formulate? Cosa prevedono? Al momento non si sa. Il Comune doveva darne conto con una conferenza stampa non ancora convocata, mentre Waterfront sta svernando in qualche cassetto. Ma in

questi tre mesi, è successo qualcosa? Augusto Allegrini, presidente dell'Ordine degli ingegneri, racconta: «Noi abbiamo depositato un nostro dossier entro la data del 30 settembre. Nel prendere atto con favore dell'arrivo di 15 milioni sul territorio, abbiamo avanzato due proposte. La prima è che gli interventi sui fabbricati non siano “a spot”, ma possibilmente siano pensati per rivitalizzare



### Il recupero dell'ex Idroscalo rientra tra gli obiettivi di Waterfront

anche altre parti di città vicine. La seconda riguarda il fatto che il progetto è rivolto solo alla sponda sinistra del Ticino, mentre l'immagine, diciamo, da cartolina è quella di

Borgo Ticino. Dal 30 settembre abbiamo ripreso l'argomento, con l'amministrazione, solo in occasione della discussione sulle linee guida per la revisione del Piano di

governo del territorio». A chiedersi che fine abbia fatto Waterfront è anche la capogruppo del Pd, Ilaria Cristiani, con una instant question che potrebbe già essere discussa lunedì sera.

Il piano - la cui definizione completa è Pavia città d'acqua - era stato presentato pubblicamente lo scorso 15 luglio. Nel disegno di massima, si fa riferimento a una serie di iniziative che dovranno essere attuate in uno spazio compreso tra la Sora e Costa Caroliana. Tra i progetti di maggiore impatto, un centro di ippo e onoterapia con la creazione di una cascina urbana, l'utilizzo di una parte dell'area dell'ex Arsenale, la realizzazione di edilizia sociale e di servizi per i poveri, il recupero dell'edificio dell'ex idroscalo. —

F.M.

AMBIENTE

# Allerta fitofarmaci in provincia Glifosato, alta concentrazione

Aggiornato il Piano regionale per il contenimento dell'uso degli erbicidi  
Residui nelle acque superficiali e di falda: Pavia, situazione in peggioramento

Luca Simeone / PAVIA

Non è un quadro rassicurante quello emerge sull'uso di fitosanitari in provincia di Pavia, a giudicare dalle rilevazioni sulle acque superficiali e sotterranee citate nelle Linee guida della Regione per attuare il piano nazionale per l'uso sostenibile di questi prodotti.

La situazione più allarmante riguarda il glifosato (e il suo metabolita, l'Ampa), l'erbicida più diffuso a livello mondiale, da anni al centro di studi sulla sua sospetta cancerogenicità (il suo uso è stato consentito dalla Ue fino al termine di quest'anno, con limitazioni, ma c'è un gruppo di aziende che ha chiesto il rinnovo dell'approvazione).

## SITUAZIONE IN PEGGIORAMENTO

Nel documento della Regione si sottolinea che «mentre seppur in un contesto di ampia diffusione di significati-



Quadro poco rassicurante sull'uso in provincia di erbicidi in agricoltura

vi valori di concentrazione nelle acque, a livello regionale la situazione appare in leggero miglioramento, ad eccezione della zona risicola della provincia di Pavia dove si evidenzia un peggioramento». Di qui la decisione, a partire da quest'anno, di estendere le misure di

contenimento dell'uso di glifosato «alla zona risicola».

Allerta anche sui residui nelle acque superficiali e di falda di un altro diserbante, il Flufenacet: le mappe che ne evidenziano la diffusione e il trend negli anni «mostrano un oggettivo miglio-

ramento nell'area della bassa pianura lodigiana e cremonese, confermando la bontà delle mitigazioni adottate per la sostanza attiva, ma segnalano altresì nuove aree con valori significativi in provincia di Pavia, dove in precedenza non erano disponibili rileva-

zioni».

Quanto al Sulcotrione, anch'esso un erbicida, «le mappe mostrano il permanere di una situazione problematica in una limitata porzione della provincia di Pavia», in particolare nella Lomellina che è l'unica area rossa (quindi con un peggioramento) in tutta la Lombardia.

Ma anche sul bentazone la situazione in provincia, sia pure in miglioramento, appare meno buona rispetto al resto della regione.

#### LE PRESCRIZIONI

Per l'attuazione del Piano d'azione regionale vengono considerati ambiti prioritari: il mais, il riso, la vite. Colture che tutte si trovano in provincia, in particolare il riso e la vite per le quali Pavia detiene, quanto a produzione, il primato rispettivamente nazionale e regionale. E attenzione specifica è riservata ai Siti Natura 2000, la maggior parte dei quali si trova nelle province di Sondrio (41,3%), Bergamo (22,3%) e appunto Pavia (15,6%).

Come ribadiscono le Linee guida per l'uso sostenibile dei fitosanitari, «l'utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura può comportare una contaminazione delle acque superficiali, come fossi, canali e stagni, presenti nelle vicinanze di aree coltivate trattate». E può essere nocivo per l'ambiente acquatico.

Per questo le nuove linee

guida, in vigore da gennaio, stabiliscono un aggiornamento delle cosiddette misure di mitigazione, che limitano l'utilizzo di ciascuno dei fitosanitari. Altre disposizioni sono relative uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, in ambiente urbano, lungo le strade e le ferrovie, e alla attuazione della difesa a basso apporto di questi prodotti. —

---

#### RAI3

---

## Inchieste sui fanghi Se ne occupa anche «Report»

Mascherine, fanghi di depurazione, decoro urbano e mozzarella di bufala. Sono questi gli argomenti di «Report» in onda lunedì 10 gennaio alle 21.20 su Rai3. In «L'odore dei fanghi» di Bernardo Iovene (con la collaborazione di Alessandra Borella e Greta Orsi) si approfondisce come vengono trattati e usati i fanghi di depurazione. Le procure di Pavia, Brescia e Lodi hanno scoperto infatti centinaia di migliaia di tonnellate di fanghi e gessi fuori norma e inquinati da sostanze tossiche che sono state sversate sui terreni del nord Italia, in quattro regioni e centinaia di province. Le inchieste sono partite dalle denunce degli abitanti che per anni hanno subito i miasmi provenienti dai centri di trattamento.

LA SEDUTA DI LUNEDÌ 10

## Sarà un consiglio aperto sulle prospettive di Asm

PAVIA

Sarà un consiglio comunale aperto, quello di lunedì prossimo, interamente dedicato ai temi di Asm Pavia Spa. In apertura, infatti, potranno intervenire sia i vertici dell'azienda, tra cui il presidente e amministratore delegato Manuel Elleboro, sia i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che da mesi, ormai, chiedono che si proceda al rinnovo



Il presidente Manuel Elleboro

del contratto di servizio per l'igiene urbana che lega il Comune di Pavia ad Asm Spa. Anche questo sarà uno dei temi di discussione della seduta chiesta dagli esponenti dell'opposizione. Di recente, infatti, l'incarico ad Asm di raccogliere i rifiuti e avviarli allo smaltimento è stato prorogato sino al 31 marzo 2022. Tra l'altro la proroga è avvenuta - insolitamente - con un'ordinanza del sindaco anziché con la decisione di un dirigente. Si discuterà anche degli equilibri finanziari della società di via Donegani, alla luce di una relazione del collegio sindacale che aveva destato qualche preoccupazione sul futuro dell'azienda. —

F.M.

# Rischio caos in via Piacenza tra senso alternato e semafori

Da lunedì e fino al 20 marzo sarà aperto il cantiere per i lavori alle fognature L'area interessata a ridosso della trafficata rotatoria dell'Iper di Montebello

**Filiberto Mayda** / VOGHERA

Si annuncia un inizio d'anno perlomeno complesso per la viabilità cittadina, sia periferica, sia centrale. Il motivo sta in due importanti interventi di sistemazione e rifacimento dei tratti fognari. Il primo riguarda la zona di via Piacenza, il secondo alcune strade del centro storico non distanti da piazza Duomo. In entrambi i casi, la ditta che svolgerà i lavori ha chiesto e ottenuto un lungo periodo di intervento, intorno ai due mesi. In caso di maltempo si rischiano diversi problemi

viabilistici che l'amministrazione comunale dovrà almeno cercare di tamponare.

## VIA PIACENZA

L'intervento sembra riguardare un tratto importante della lunga strada che è la principale direttrice di accesso alla città. La delibera che autorizza i 70 giorni di cantiere, dal 10 gennaio al 20 marzo, è stata decisa in risposta alla richiesta della ditta Sitalcea s.r.l. di Pavia per il tratto tra via Piacenza «dal civico 176A al confine comunale allo scopo di eseguire lavori di completamento rete fognaria».

Di fatto, è l'ultimo tratto, quello più trafficato, che arriva fino alla rotatoria di Montebello. E sono 70 giorni di cantiere che, in caso di maltempo o nevicate, potrebbero prolungarsi. Il provvedimento indica: il limite di velocità massima a 30 km orari; il senso unico alternato disciplinato nel seguente modo: dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa tra le ore 7.30 e le ore 8.30, il senso unico alternato con movieri; negli altri giorni e nelle altre fasce orarie con impianto semaforico. Insomma, il traffico sarà rivoluzionato.

Il secondo cantiere, un po' più breve – 60 giorni, sempre dal 10 gennaio e fino al 20 marzo – interessa il centro storico.

## IL CENTRO STORICO

I lavori di rifacimento delle fognature riguardano: via Sacchi nel tratto compreso tra via Degli Spalti e via Cairoli; via Cairoli nel tratto compreso tra via Garibaldi e via Del Pozzo; via Cavagna nel tratto tra via Castello e via Cairoli. In questi tratti di strada, per due mesi, non sarà possibile circolare nè, tantomeno, posteggiare. —

L'ATTACCO DEL SINDACATO

# Alla Broni-Stradella protesta dei lavoratori sul caso porta a porta

L'azienda punta a esternalizzare la raccolta notturna  
Le manifestazioni davanti ai due principali Comuni

BRONI

Due presidi degli addetti della Broni-Stradella Pubblica alla raccolta rifiuti sotto i municipi di Stradella e Broni. Resta alta la tensione tra azienda e sindacati dopo l'annuncio dei vertici della municipalizzata di voler esternalizzare la raccolta porta a porta notturna nei due Comuni affidandola ad un pri-

vato.

Una scelta contestata dalle parti sociali che, dopo due incontri senza successo con la dirigenza, hanno deciso di passare alla protesta vera e propria. Mercoledì 12, davanti al municipio di Stradella, e giovedì 13, davanti al palazzo comunale di Broni, dalle 12 alle 15, Fp Cgil Pavia, Fit Cisl e Uil Trasporti organizzeranno un

presidio insieme ai lavoratori per sensibilizzare la cittadinanza e i sindaci dei due Comuni, Alessandro Cantù e Antonio Riviezzi, sulla vertenza in atto e sulle loro posizioni. «Il direttore generale, Stefano Bina, tenta di giustificare il suo progetto di smembrare la società facendo ricadere la colpa sui lavoratori – attaccano i sindacati -. Nelle sue recenti di-

chiarazioni, tra le altre cose, il direttore ha motivato la scelta sostenendo che i lavoratori, che attualmente svolgono il turno notturno, non vorrebbero più farlo e che i lavoratori attualmente impiegati nel servizio diurno non sarebbero disponibili ad essere impiegati nella raccolta notturna. In sintesi, la colpa è dei lavoratori. Quei lavoratori che l'ingegner Bina non conosce e che non ha mai incontrato né interpellato».

#### «UNA POSIZIONE NETTA»

Con i presidi sotto i municipi, i sindacati vogliono sollecitare anche i sindaci di Stradella e Broni, i Comuni soci più grandi della società, che insieme detengono quasi il 40% delle partecipazioni azionarie, a prendere una posizione netta sull'argomento: «È ora che i sindaci dei Comuni di Broni e Stradella rispondano alla nostra richiesta di incontro, inviata oltre un mese fa, e che ad oggi non ha avuto alcun riscontro». Intanto, lunedì mattina, dalle 6 alle 7, è in programma un'assemblea dei la-

voratori del settore dei servizi ambientali con Fp Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti «pertanto potranno verificarsi disagi nella normale erogazione del servizio» fa sapere la stessa azienda. In attesa di conoscere i contenuti esatti del piano industriale per il 2022, il clima intorno al futuro della municipalizzata resta sempre caldo: a Stradella, la minoranza di Torre Civica ha chiesto al sindaco che il presidente e il direttore generale dell'azienda vengano in consiglio comunale a spiegare i piani di rilancio della società.

Come se non bastasse, a causa della nuova ondata di contagi Covid, il personale addetto alla raccolta rifiuti è praticamente dimezzato e non sono mancati disagi nell'attuazione del servizio; inoltre, la modifica del calendario del porta a porta a Broni e Stradella per il periodo delle festività ha suscitato polemiche tra i cittadini per la mancanza di comunicazione dei cambiamenti, nonostante l'affissione dei manifesti e gli avvisi sui social. —

OLIVIERO MAGGI

IL PRIMO CONSIGLIO PROVINCIALE

## Palli si è insediato «Insieme ai sindaci e con i fondi del Pnrr rilanciamo Pavia»

Il presidente: «Servono interventi per il ponte della Becca ma anche altre opere per farci uscire dall'isolamento»

PAVIA

Provincia e Comuni insieme per accelerare il rilancio e lo sviluppo territoriale, per cogliere le opportunità del Pnrr, per dare risposte ai cittadini. Parte da qui Giovanni Palli, neo presidente leghista della Provincia, che ieri pomeriggio, durante la seduta del primo Consiglio, ha voluto segnare in rosso il ruolo fondamentale degli enti locali e la necessità di collaborazione «per costruire insieme il futuro di questo territorio».

### L'INSEDIAMENTO

«I Comuni – spiega – costituiscono il nucleo fondamentale della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e rappresentano, per un ente di secondo livello, i principali soci su cui fare affidamento e con i quali costruire una strategia vincente per tutelare i servizi essenziali. Un ente di cui fanno parte 146 Comuni con meno di 3mila abitanti e nei confronti dei quali si vuole essere attenti interlocutori». Palli

illustra ai 12 consiglieri le linee programmatiche, 11 pagine con i punti fermi del suo mandato. Rafforzamento degli investimenti sull'edilizia scolastica, transizione

ecologica, attenzione massima alla viabilità e allo stato di salute dei ponti, lavoro, infrastrutture digitali, revisione del Piano territoriale di coordinamento provinciale. Sono solo alcune delle priorità della nuova amministrazione che «è nelle condizioni di aprire una stagione nuova». Ma solo se è capace di «affrontare, con coraggio e responsabilità, 4 sfide cruciali». A partire dalla valorizzazione del capitale umano. «Perché l'amministrazione provinciale è l'ente che più di tutti ha una responsabilità diretta sulla valorizzazione del capitale umano e sul futuro delle giovani generazioni. Vanno quindi in questa direzione la riorganizzazione interna dei servizi per l'impiego, ma anche il rafforzamento degli investimenti sulle strutture scolastiche, tenendo conto dei fondi Pnrr e delle risorse regionali, per la costruzione e ristrutturazione degli edifici ad impatto energetico zero, realizzando poli della conoscenza che possano diventare spazi aperti alla cittadinanza, garantendo contaminazioni tra didattica, associazionismo, sport, cultura e giovani». Altra sfida, per un territorio spesso fanalino di coda per rifiuti, consumo di suolo, inquinamento, è quella della transizione ecologica. E poi ci sono la semplificazione amministrativa e la pianificazione territoriale, avverte Palli sottolineando la necessità di un piano della viabilità provinciale e di una ripresa delle competitività che non possa prescindere dalla sostenibilità ambientale.

mento, è quella della transizione ecologica. E poi ci sono la semplificazione amministrativa e la pianificazione territoriale, avverte Palli sottolineando la necessità di un piano della viabilità provinciale e di una ripresa delle competitività che non possa prescindere dalla sostenibilità ambientale.

### IPONTI LA PRORITÀ

Altra priorità i ponti. A partire dalla Becca. «La programmazione sarà a doppio binario, con manutenzioni ordinarie e interventi infrastrutturali strategici», spiega il presidente, consapevole che la partita si vince solo se la Provincia sarà in grado di supportare i sindaci. «Oggi abbiamo la responsabilità di interpretare una fase nuova. Una stagione in cui la Provincia, con risorse ed opportunità nuove rispetto al passato, può essere davvero il principale alleato dei Comuni», sottolinea Palli che non dimentica il suo predecessore, Vittorio Poma, «capace di aver traghettato l'ente da un ente che non c'è più ad uno che non c'è ancora», e ringrazia il sindaco di Marzano Angelo Bargigia, suo sfidante alle elezioni per la poltrona di Piazza Italia. —

STEFANIA PRATO

L'ESITO DEL VOTO SUL PROGRAMMA DI PALLI

## Maggioranza compatta le minoranze astenute

PAVIA

Le linee programmatiche di Palla incassano il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza. Astensione invece della lista Comuni protagonisti, quella che aveva appoggiato la candidatura di Angelo Bargigia e della lista di centrosinistra Casa dei Comuni. Tocca al consigliere provinciale e sindaco di Maghero Giovanni Amato (Comuni protagonisti) spiegare che il gruppo si

astiene «perché la politica ha vissuto momenti difficili ed ora diventa necessario riallacciare i fili del dialogo e riacquistare credibilità». Amato depone l'ascia di guerra e ricorda che rappresenta «un gruppo civico, ma di centrodestra», fa sapere di «condividere le linee programmatiche e il riconoscimento del ruolo centrale dei piccoli Comuni e sottolinea i risultati raggiunti dall'amministrazione Poma». «Amministrazione che,

nel 2016, quando si era insediata, aveva dovuto affrontare momenti difficili per far quadrare i conti – spiega Marco Facchinotti, consigliere provinciale Lega e primo cittadino di Mortara -. Grazie a Poma ora si può vedere il futuro in modo più roseo». Dalla Casa dei Comuni Alessandro Zocca, sindaco di San Martino, fa sapere che «c'è la massima condivisione sulle linee programmatiche, in quanto molti punti corrispondono ai nostri» mentre Elio Grossi, sindaco di Santa Cristina ricorda che «i cittadini ci valuteranno non sull'appartenenza politica, ma sui risultati». Claudio Mangiarotti, sindaco di Volpara (Fdi) parla di «linee programmatiche ampiamente condivise». —

LE NOMINE

## Bio resta vicepresidente Ancora da assegnare le deleghe ai consiglieri

PAVIA

È Daniela Bio la vice presidente della Provincia. Bio è in quota Forza Italia, è consigliera comunale a Mortara dove è all'opposizione del sindaco leghista Marco Facchinotti. E proprio con Facchinotti è in maggioranza a sostegno di Palla in Provincia. Il presidente Giovanni Palli ha deciso di riconfer-



Daniela Bio (Forza Italia)

marla ad un ruolo che la Bio aveva anche nell'amministrazione Poma, riconoscendo l'importante risultato elettorale raggiunto nelle elezioni provinciali dello scorso 18 dicembre. «Ringrazio il presidente per la fiducia – fa sapere la vicepresidente di Piazza Italia -. Condividiamo le linee programmatiche e intendiamo proseguire nella direzione intrapresa dalla precedente amministrazione Poma che ha saputo svolgere un ottimo lavoro, frutto anche della collaborazione tra i colleghi. Negli anni scorsi ho affrontato in modo attivo le tante tematiche trattate dall'ente provinciale che si avvale di figure professionali qualificate. Un ente che continua a

svolgere un compito fondamentale, nonostante la legge Delrio ne abbia modificato le funzioni. Ma, per ottenere risultati, diventa indispensabile lavorare tutti insieme. Sono convinta che le sfide si potranno vincere solo se affrontate con spirito di massima collaborazione».

Nei prossimi giorni il presidente Palli dovrà anche decidere a quali consiglieri provinciali affidare deleghe importanti come quella al territorio, al ciclo idrico integrato, all'ambiente, all'istruzione, alla formazione, alla cultura. A loro toccherà affiancare il neo presidente nella gestione di alcune delle funzioni fondamentali rimaste in capo a Piazza Italia. —

ST.PR.

*Ieri l'insediamento della nuova assise, il neo presidente detta le linee strategiche: capitale umano, transizione ecologica, competitività territoriale e supporto ai Comuni*

## Provincia, le quattro sfide di Palli

PAVIA - «Siamo nelle condizioni di aprire una stagione nuova perché le sfide del futuro, e le connesse opportunità, devono portarci a costruire la provincia del domani affrontando, con coraggio e responsabilità, quattro sfide cruciali». Con queste parole, ieri sera (mercoledì) è iniziato il mandato del neo presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli, sindaco di Varzi. «Ho respirato, davvero e non solo a parole, la volontà di protagonismo dei Comuni nelle attività della Provincia di Pavia e di costruire, in modo inclusivo, una alleanza tra Pavese, Lomellina e Oltrepò, ma anche tra piccoli Comuni e città più grandi. Non sarà un percorso facile, ma su questa indicazione dovremo lavorare molto sia con gli strumenti istituziona-

li propri dell'amministrazione, sia ricorrendo ad un rapporto ancora più diretto, se possibile, tra Presidente ed i 185 Sindaci della provincia di Pavia». Ed ecco le quattro sfide:

**VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO.** «Sono almeno due le linee di intervento immediate e prioritarie sulle quali lavorare fin da subito: la riorganizzazione interna dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro della Provincia; il rafforzamento degli investimenti sull'edilizia scolastica, a partire dai fondi Pnrr e le risorse regionali, per la costruzione e/o la ristrutturazione degli edifici scolastici ad impatto energetico zero. In questa direzione abbiamo, già nei primi giorni, concluso alcune progettazioni ed abbiamo av-



Il presidente Giovanni Palli

viato un lavoro sul bando relativo all'edilizia scolastica promosso dal Miur».

**TRANSIZIONE ECOLOGICA.** Che si coniuga con semplificazione amministrativa e governance strategica e pianificazione territoriale, «dove la nostra

azione dovrà avere, necessariamente, un profilo istituzionale e di coordinamento delle politiche territoriali. Una politica territoriale unitaria che permetta di rendere concreto quella volontà di costruire insieme il futuro della Provincia di Pavia».

**RIPRESA DELLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE.** «Ricerca, solo grazie ad un dialogo attento con i territori, un equilibrio tra competitività, futuro e sostenibilità ambientale. Possiamo attivare un processo di rafforzamento della competitività territoriale quando: riusciamo a rappresentare un sistema territoriale unito e coeso ed un contesto chiaro sia sotto il profilo amministrativo sia sotto il profilo delle vocazioni e della programmazione terri-

toriale; siamo in grado di valorizzare le risorse territoriali sia in ordine al capitale umano sia in ordine alle peculiarità e caratteristiche dei nostri territori; sappiamo rendere accessibile il territorio».

**SUPPORTO AI COMUNI.** «Dovremo essere un interlocutore attento e farci carico, con responsabilità e rispetto per le comunità locali, delle istanze volte a tutelare i servizi fondamentali ed essenziali per le comunità locali dei piccoli comuni che, da tempo ormai, subiscono un progressivo impoverimento di servizi e, conseguentemente, uno spopolamento». Su questo fronte saranno attivati: Sportello Europa e progettualità integrate, Stazione unica Appaltante e un Servizio di Avvocatura.